

La Terapia intensiva liberata dal virus pazienti dimessi e commozione in reparto

● L'ultimo paziente Covid-19 lascia la terapia intensiva. Viene dimesso. Il reparto torna "pulito", a quasi quattro mesi dall'inizio dell'emergenza, dall'individuazione del cosiddetto "paziente 1", Mattia, a Codogno, quello sconvolgente 21 febbraio. C'è sollievo. Ci sono sollievo e orgoglio, nelle mani screpolate e alzate in segno di vittoria, negli occhi lucidi che non fanno più neanche piangere, negli sguardi che si incrociano oltre le mascherine, e nel fatto di avere finalmente un minuto libero per poter scattare una foto e dirsi, nel reparto cuore della lotta al "mostro", «Ecco, ce l'abbiamo fatta». «Volevo ren-

dervi partecipi di quello che sta succedendo qui. La Terapia intensiva è libera da pazienti Covid», dice commosso e con la voce che un po' trema Matteo Villani, medico, in un video pubblicato dall'Ausl di Piacenza ieri dopo le 17. «Siamo contenti della situazione attuale, sì, siamo sollevati. Per noi è un momento particolare. Siamo consapevoli di quello che abbiamo fatto, tutti, medici, infermieri, operatori sanitari, nessuno escluso. Siamo riusciti tutti insieme ad affrontare l'emergenza, ne siamo usciti. Possiamo e dobbiamo ancora migliorare la gestione dell'emergenza, ma intanto ce l'abbiamo

fatta. Grazie quindi a tutti quanti, anche ai colleghi degli altri reparti. Abbiamo affrontato l'emergenza, l'epidemia, tutti insieme. Siamo stati grandi, tutti insieme. Questa esperienza ci ha valorizzati come singoli e come gruppo». Il 17 marzo si contavano 30 pazienti piacentini in terapia intensiva nelle strutture ospedaliere del territorio; altri 56 nostri concittadini, quel giorno, erano appesi al filo della speranza e dei respiratori nelle terapie intensive di altri ospedali della regione. In totale, quel giorno - e non era ancora il giorno più nero - si contavano 382 persone ricoverate nelle sei strutture di città e pro-

vincia dedicate ai Covid. I posti letto Covid nel Piacentino sono diventati 735 il 31 marzo, di cui 45 per terapia intensiva. Il reparto era saturo, lo sforzo immenso. Il 4 aprile il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino disse: «Abbiamo 45 pazienti piacentini in terapia intensiva nei nostri ospedali; 104 piacentini in terapia intensiva sono stati trasferiti in ospedali tra Bologna, Ferrara e Ravenna». Poi lentamente sono tornati a respirare non solo i pazienti ma anche i medici. Fino a ieri. E l'arrivo in serata di una persona proveniente da un altro ospedale non cambia comunque il senso di liberazione. **_malac.**